

Venerdì 23 Maggio 2014

16:09 - MONSIGNOR GALANTINO: A SCIENZA & VITA, AGGIORNARE “NOSTRE MAPPE DI ORIENTAMENTO”

“Aggiornare le nostre mappe di orientamento”, e formarsi “per dare ragione delle coordinate che definiscono queste mappe”, abitando “in maniera responsabile e consapevole” la realtà, “ma senza ingaggiare battaglie di retroguardia” e “superando la sindrome dell’imbarazzo o dell’accerchiamento”. E’ l’invito affidato questo pomeriggio da monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, ai partecipanti al XII convegno nazionale dell’associazione “Scienza & Vita” sul tema “Amore & Vita. Questioni di cuore e di ragione. Tracce per un percorso formativo all’affettività e alla sessualità” e al XIV Incontro nazionale delle associazioni locali (fino a domani). Accolto da applausi e ovazioni da stadio dai numerosi giovani in sala, mons. Galantino esorta ad “affrontare la complessità” senza ricorrere a semplificazioni, senza rinunciare “al pensiero critico e al dialogo” o ricorrere “a luoghi comuni falsamente rassicuranti”. Di fronte “allo sfaldamento di un comune orizzonte di comprensione intorno all’uomo”, il nostro contributo di “persone impegnate nell’esercizio del pensiero - avverte il presule - deve spendersi nell’interpretazione di che cosa sia oggi il vero bene dell’uomo”, in un mercato in cui “tutti se ne fanno portatori e venditori”. Richiamando le parole rivolte al riguardo dal Papa ai vescovi in apertura della 66ma assemblea che si è chiusa ieri, il segretario Cei incoraggiato a farle diventare “crogiuolo della vita”. (segue)

16:10 - MONSIGNOR GALANTINO: A SCIENZA & VITA, AGGIORNARE “NOSTRE MAPPE DI ORIENTAMENTO” (2)

Oggi, avverte mons. Galantino, tutti “parlano di centralità della persona”, ma di fronte al suo “decentramento” e alla “perdita di fondamento delle antropologie contemporanee”, occorre “riquadernare una concezione unitaria dell’uomo”. Di qui l’invito a rileggere il n.12 della Gaudun et spes, e la proposta delle “azioni originali” proposte da Emanuel Mounier. Anzitutto “uscire da sé per aprirsi agli altri”; poi “comprendere, integrando la propria prospettiva con quella dell’altro”; “assumere su di sé il destino, la gioia e la sofferenza degli altri”; quindi “dare”, inteso “come gratuità”. Ultimo “l’essere fedele”. Quanto al tema del convegno, il segretario Cei lo definisce un ambito “delicato che richiede non solo impegno ma anche coraggio”. “Quando come Chiesa tocchiamo questi temi - fa notare - sembra sia semplicemente per negare o per proibire, e quando passa questa idea la proposta cristiana finisce per non attrarre più nessuno”. Di qui una puntualizzazione: “Siamo qui piuttosto per raccogliere con passione e convinzione anche su questo fronte la sfida educativa”, abbandonando ogni catastrofismo e rassegnazione “per recuperare il senso vero dell’esperienza umana”. Questo “l’impegno che come Chiesa italiana dobbiamo continuare ad assumerci, convinti di avere una parola autorevole e spero sempre più affascinante da spendere”, in controtendenza con “la cultura dominante che lascia le persone a tu per tu con i propri problemi e le proprie solitudini”.

Copyright 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337